

Garbagnate in festa nel centenario dell'asilo

Per iniziativa della parrocchia Ss. Eusebio e Maccabei e della Scuola paritaria parrocchiale «San Luigi», con il patrocinio del Comune di Garbagnate Milanese, iniziano oggi alle ore 15.30 le celebrazioni per il centenario dell'Asilo di via Roma, con la partecipazione del comitato d'onore, dei bambini e dei genitori, dei nomi e degli amici dell'Asilo e simpatizzanti. Dopo i discorsi di benvenuto, ci sarà un corteo festoso e animato lungo le vie Roma - Dante - piazza della Croce - Milano - Conciliazione - piazza della Basilica. Il corteo sarà accompagnato dal corpo musicale «S. Cecilia» di Garbagnate Milanese, seguirà sul sagrato un momento di festa e in oratorio merenda per i bambini. Nei secoli scorsi la necessità di istituire un Asilo infantile a Garbagnate era

sentita da tutta la comunità e dagli Amministratori ma dobbiamo però arrivare al 1905-1906 per vedere atti concreti che aprono la strada alla realizzazione dell'opera: si registrano le prime obbligazioni e importanti donazioni (4.000 lire dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e ben 10.000 lire dal dottor Alessandro Valli, sindaco di Garbagnate dal 1903 al 1908). Il 1908 vede finalmente l'Atto fondativo della «Opera pia Asilo» cui segue la costituzione del «Comitato promotore» e, eletto da questo, del «Comitato esecutivo». Nel 1909 viene donato il terreno da Lugia Rusca vedova Uboldi. È

Oggi iniziano le celebrazioni con un corteo lungo le vie della città. Mostra a giugno e un libro

fuono interamente «sottoscritti» dall'intera popolazione. Il pomeriggio del 1° settembre del 1912 il nuovo asilo è inaugurato e benedetto dall'allora Arcivescovo, cardinale Andrea Carlo Ferrari, oggi Beato, alla presenza delle Autorità civili e di tutta la cittadinanza. L'asilo viene completato nelle sue strutture nei mesi successivi quando inizia la frequenza dei primi bambini garbagnatesi accolti e assistiti dalle Suore



Veduta esterna dello storico asilo

dell'Immacolata d'Ivrea che resteranno sino al 1989 sostituite poi dalle Suore di Maria Bambina. Oggi la «Scuola dell'Infanzia San Luigi» fa parte dell'Istituto paritario parrocchiale «San Luigi» che conta nei suoi tre gradi (asilo - elementari e medie) più di 400 alunni. Una mostra fotografica (in giugno) e un libro (in settembre) racconteranno la storia dell'Asilo attraverso documenti e immagini dal 1912 ai nostri giorni.

Diari per elementari e medie

Si possono già prenotare i diari per il prossimo anno scolastico 2012-2013 per le scuole cattoliche. L'11, la casa editrice della Diocesi di Milano, ha realizzato due versioni, una per le elementari e l'altra per le medie. Il diario per le elementari si intitola «Col naso all'insù». Giochi, «Parole di luce», «Quattro passi nella storia», «Per saperne di più», feste e ricorrenze, sono gli spazi segnalati da alcuni simboli che accompagnano i bambini, mese dopo mese, lungo tutto l'anno scolastico. La



Diari per le scuole cattoliche

gioia è il tema che unisce i racconti posti all'inizio di ogni mese. Il diario per le medie è invece intitolato «Blue Print». Il tema della relazione. Il mondo circostante, verrà delineato attraverso spunti per rileggere ciò che accade ai ragazzi nel quotidiano, vignette e citazioni di personaggi a loro cari. Per le prenotazioni da parte delle scuole cattoliche dei diari scolastici (il costo di ciascuno è di 9,90 euro): tel. 02.67131639; libri@chiesadimilano.it.

Lo ha spiegato il Cardinale parlando alla marcia «Andemm al Domm»: «Ogni soggetto sociale in grado di garantire la capacità

di fare scuola, capacità rigorosamente certificata dagli organismi competenti, deve avere la possibilità di farla»

Scola: «Scuola libera elemento di civiltà»



Un momento dell'«Andemm al Domm» con il cardinale Angelo Scola che saluta i partecipanti all'arrivo in Duomo

«La mancanza di libertà di educazione è una ferita gravissima per la società civile. Dobbiamo dirlo a grandissima voce». È stata la sua prima volta sul palco allestito sul sagrato del Duomo, sabato 14 aprile, di fronte ai 20 mila ragazzi dell'«Andemm al Domm», la marcia delle scuole cattoliche della Diocesi di Milano, giunta quest'anno alla sua trentesima edizione. Il cardinale Scola ha risposto alle domande di alcuni alunni affrontando questioni nodali nel dibattito culturale e politico del Paese. A Gloria, 15 anni, che ha sottolineato i pregiudizi sulla scuola cattolica, Scola ha risposto così: «Sono convinto che la scuola cattolica come parte della scuola libera è un

elemento di grande civiltà per il nostro Paese. È possibile che ci sia educazione senza libertà? Niente nella vita dell'uomo vale se non c'è la libertà. Il grave limite della libertà di educazione del nostro Paese è sicuramente uno dei motivi per cui la transizione e il cambiamento fanno fatica ad affermarsi. «Noi siamo per la scuola libera - ha sottolineato l'Arcivescovo -. L'educazione, soprattutto nella minore età, è diritto che tocca innanzitutto alla mamma e al papà che lo condivideranno sin dall'infanzia con i loro figli. Un Paese che non garantisce i diritti primari, come quello di una libertà integrale, compresa l'educazione, è un Paese che ha in sé un "di meno"». Un

concetto chiaro di come si può sperimentare nel concreto la sussidiarietà, riconoscendo ai cittadini la capacità di autorganizzarsi, nel rispetto di regole quadrate. «Essere per la scuola libera - ha precisato Scola - significa che ogni soggetto sociale in grado di garantire la capacità di fare scuola, capacità rigorosamente certificata dagli organismi competenti, deve avere la possibilità di farla. Non stiamo chiedendo favori a nessuno. E le nostre scuole sono così libere che sono aperte a tutti. Hanno il loro volto, esprimono la loro identità, ma alla nostra scuola possono partecipare ragazzi di altre religioni e ragazzi che dicono di non credere. Sono convinto che

questa della libertà di educazione sia uno dei diritti che inesorabilmente un Paese che vuol diventare moderno e guardare al futuro dovrà riconoscere. E questo non è in alternativa in alcun modo alla scuola di Stato». Oltre tutto le scuole cattoliche consentono un grande risparmio allo Stato, circa 6 mila euro per ogni alunno. Alessia, 17 anni, gli ha consegnato i suoi sogni e dubbi circa il futuro da insegnante. L'Arcivescovo ha risposto che «l'educazione è la chiave del progresso, quindi la professione dell'insegnante è tra le più importanti e delicate della società. È per la mancanza di una libertà piena di educazione che la figura dell'insegnante è sacrificata nel nostro Paese».

parla monsignor Monti

«E' un diritto costituzionale, non un favore ai cattolici»

DI PINO NARDI

«Bisogna sgombrare il campo dai pregiudizi: non è un favore alla "scuola cattolica", dal momento che la libertà di educazione concerne qualsiasi istituto che risponda ai requisiti richiesti dalla legge, e rimane proposta "aperta a tutti", senza esclusione di alcuno». Monsignor Eros Monti, vicario episcopale per la Vita sociale, riflette sul tema delicato della libertà di educazione, riprendendo i contenuti dell'intervento del cardinale Scola all'«Andemm al Domm».

Un pastore, un vescovo, chiedendo la libertà di educazione fa politica? Qual è il nesso con la fede? «La "libertà di educazione" nel nostro Paese è un principio costituzionale, come tale appartiene ai valori e ai principi basilari del nostro ordinamento. L'articolo 33 della nostra Carta costituzionale stabilisce infatti: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento". Afferma in seguito che "enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione", e prosegue dichiarando che "la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali".

Si tratta pertanto di un riferimento previo e più alto rispetto al dibattito politico in atto. È un valore che tutte le parti sociali e politiche, indistintamente, sono chiamate a riconoscere, non una realtà di cui alcuni soltanto si potrebbero appropriare. Esso esprime inoltre uno dei principali valori antropologici implicati dalla fede cristiana, come tali pienamente condivisibili da tutti, che è l'allora cardinale Ratzinger, nella Nota della Congregazione della Dottrina della Fede del 24 novembre 2002 definiva "essenzialmente etiche e irrinunciabili" (n. 4), non in quanto "essenzialmente religiose" (n. 5), ma "essenzialmente etiche e irrinunciabili" (n. 5), "appartenenti" alla legge morale naturale" (n. 5).

Il sistema della scuola pubblica non statale da anni chiede sostegno e riconoscimento. Qual è il ruolo di chi si occupa delle istituzioni per rendere concreta la libertà di scelta delle famiglie?

«Occorre mostrare il valore sociale e culturale di questo diritto, in quanto espressione della responsabilità dei genitori di educare anche attraverso la scelta scolastica. La scuola è uno dei

referimenti principali nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, decisive nella formazione di una persona; e a scuola non si comunicano anzitutto nozioni, ma visioni dell'uomo, del mondo, di Dio. Potrebbero dei genitori rimanere indifferenti di fronte a una simile responsabilità? Come è poi ampiamente dimostrato, grazie alla presenza delle scuole paritarie lo Stato realizza un forte risparmio; un sostegno anche di tipo economico nei loro riguardi non costituirebbe per nulla un onere aggiuntivo. È inoltre, questione di giustizia, dal momento che, in assenza di sostegno, ad essere penalizzate sono proprio le famiglie meno abbienti, private del diritto di accedere in pieno contrasto con i più basilari principi di equità e uguaglianza tra tutti i cittadini. Da ultimo, l'articolo 33 della Costituzione non nega la possibilità di un sostegno anche di carattere economico alla scuola che di carattere economico alla scuola non nega la possibilità di un sostegno anche di carattere economico alla scuola che di carattere economico alla scuola non nega la possibilità di un sostegno anche di carattere economico alla scuola...

«Sono convinto che questa della libertà di educazione sia uno dei diritti che inesorabilmente un Paese che vuol diventare moderno e guardare al futuro dovrà riconoscere - ha detto il cardinale Scola -. È questo non solo in alternativa in alcun modo alla scuola di Stato». Come valuta questa sottolineatura dell'Arcivescovo, di confronto e non di scontro con la realtà scolastica statale?

«Mi pare che l'Arcivescovo evidenzia con chiarezza l'apporto straordinario che, se adeguatamente valorizzato, può scaturire dal pieno riconoscimento della libertà di educazione per le famiglie, gli alunni, gli insegnanti e per l'intero Paese, data l'importanza dei valori antropologici e civili sopra ricordati. L'educazione riguarda ogni aspetto dell'uomo, e promuovendo in tutte le sue forme migliori significa esattamente investire sul nostro futuro, appunto in ogni suo aspetto. La presenza poi di differenti proposte educative, non generiche ma in grado di esprimere una propria identità, in una realtà culturalmente frammentata come l'attuale, può favorire un dialogo e un confronto approfondito e arricchente per tutti. Penso a quanto non potrebbero guadagnare le grandi questioni che ci tengono tutti con il fiato sospeso, come i grandi temi etici, le immense "questioni sociali" del nostro tempo, e così via».



Monsignor Monti

Si chiudono il 30 aprile le iscrizioni al corso estivo per giovani allenatori

La Commissione Diocesana dello Sport (Cds) e la Pastorale Giovanile di Milano organizzano il week-end di formazione di base «Who - Who? What? How?» che si terrà da venerdì 29 giugno (ore 19.30) a domenica 1 luglio (pomeriggio) presso il Centro pastorale S. Francesco a Verbania (Cantonale Vb). Il corso è rivolto a tutti i giovani (16-20 anni), maschi e femmine, che desiderano operare o già lo fanno nel mondo dello sport, magari accanto all'allenatore. È un'occasione per riflettere sul proprio impegno educativo all'interno dell'attività sportiva e sullo spirito di servizio che la deve animare. Il programma prevede relazioni di esperti, laboratori di gruppo, attività sul campo, preghiera e condivisione. Le iscrizioni si chiudono il 30 aprile, compilando l'apposito modulo on line (www.chiesadimilano.it) e versando la quota di 50 euro (comprensivo il contributo spese e l'utilizzo dei materiali) presso la Fom (via S. Antonio, 5 - Milano). Il vivio e l'alloggio (80 euro) verranno versati direttamente al Centro pastorale S. Francesco. Per informazioni: tel. 02.58391356; e-mail: sport@diocesi.milano.it.

Ragazzi nel mondo della Bibbia

DI LUISA BOVE

Torna anche quest'anno l'iniziativa «Ragazzi nel mondo della Bibbia» promossa dalla Pastorale vocazionale del Seminario, Azione Cattolica e Fom. Si tratta di settimane bibliche rivolte a ragazzi e ragazze (dalla IV elementare alla III superiore) nel corso dell'estate. Come dice il titolo, la sfida è quella di «entrare in un "mondo" che non lascia indifferenti chi accetta di lasciarsi coinvolgere», spiega Laura Invernizzi, ausiliaria diocesana e tra le promotrici della proposta. «Le modalità di "ingresso" nel mondo della Bibbia sono diverse in base all'età. Da ascoltatori di una storia presentata nel vivo incontro con i personaggi, i ragazzi vengono resi spettatori coinvolti e partecipi, fino ad arrivare all'incontro con il testo biblico stesso, nella scoperta che, seppure scritto secoli fa, parla ancora oggi».

Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è «Davide il pastore che diventò re» affrontato da tutti i partecipanti e arricchito da attività e laboratori che permettono di entrare nel mondo della Bibbia (usi, suoni, colori, sapori...) sia di interiorizzare e attualizzare il messaggio. La prima settimana (dalla IV elementare alla I media) si terrà dal 2 al 7 luglio presso Villa Sacro Cuore di Triuggio (per info e iscrizioni chiamare allo 0362.919322 oppure info@villasacrocuore.it); la seconda settimana (I e II media) dal 8 al 13 luglio sarà presso Villa Grugana a Calco, Lecco (tel. 02.8556278 oppure segreteria@seminario.milano.it) e la terza (adolescenti) sarà dal 30 giugno al 4 luglio presso la «Casa scout» di Pian dei Resinelli (idem). Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il 30 maggio. I ragazzi, armati di penne colorate, quaderno e Bibbia, si cimentano, spesso per

la prima volta, nella lectio divina, gustando pagine più o meno note e lasciandosi affascinare. Dopo molte richieste, l'anno scorso è nata anche la settimana per adolescenti che ha avuto un buon successo, per questo sarà riproposta. «Con loro il metodo è diverso», dice la promottrice, «ci si trova insieme, si riceve un mandato, a gruppo o come singoli, per lo studio del testo». Gli adolescenti ricevono una traccia di lavoro, qualche suggerimento e indicazioni da un educatore di riferimento, «poi la Parola interpella personalmente e invita a rispondere». Non mancano anche occasioni di condivisione e anche gli aspetti più umili del servizio quotidiano (lavaggio piatti, pulizia bagni, cucina...) acquista sapore e di-



Ragazzi impegnati nelle attività in una scorsa edizione

venta per i ragazzi una bellissima avventura». «Gli stessi educatori a loro volta si lasciano affascinare dalla Parola e sentono l'urgenza di favorire l'incontro di altri», spiega Invernizzi. «Tra loro alcuni hanno partecipato da ragazzi alle edizioni degli anni precedenti e ora ritornano da educatori».